

STEFANO MONTI

Artista eclettico e globale, modenese di nascita ma cittadino del mondo con spettacoli in scena dal Giappone alla Cina, dalla Korea alle Isole Canarie passando per tutta l'Europa. Nella sua carriera ha diretto e collaborato con artisti del calibro di Alfredo Kraus, Raina Kabaivanska, Daniela Dessì, Placido Domingo, Luciano Pavarotti e Mirella Freni tra tanti. Si è confrontato con gli spazi più inusuali di messa in scena, dai teatri di tradizione al grande stadio olimpico di Seul, ne è un esempio *The Great Aida*, la più grande messa in scena mai realizzata."

Ha costruito ponti culturali, come: *Turandot* all'Opera di Roma con artisti del *Teatro Tradizionale Cinese* dell'Opera di Pechino, o introducendo la Poetica del *Teatro Noh* Giapponese nella *Madama Butterfly* del Teatro Pavarotti di Modena.

Ha aperto gli spazi architettonici-museali ad una diversa fruizione dei beni culturali, la Performance Site Specific di *Silent Moving* nella prestigiosa location del Palazzo Ducale di Venezia. Ha curato progetti inediti applicando varie tecniche del Teatro di Figura a spettacoli quali *Orpheus* al Festival Internazionale di Stresa con la direzione di Gianandrea Nosedà, e sempre alle Settimane Musicali di Stresa con Katia e Marielle Labeque per "*Lo Sacre du Printemps*" contaminando il Teatro di Figura su nero e la Danza. Così come aveva introdotto per la prima volta nell'opera lirica sempre la tecnica del teatro su nero nel *Faust* di Gounod.

Per primo ha riteatralizzato lo spazio scenico per ciò che riguarda l'Opera Lirica, superando la dicotomia platea palcoscenico, con il *Figliol Prodigio* di B. Britten a Spoleto.